

ASFALTO INSANGUINATO. Tragedia nella notte nella zona industriale di Roncà. Soltanto contusioni per l'altro conducente che è rimasto coinvolto nello scontro

Auto contro furgone, muore un operaio

La vittima tornava dalla sagra del paese ed era quasi a casa. Ha perso il controllo della vettura che è finita nella corsia opposta all'uscita da una curva

Alessandra Vaccari

Una sbandata fatale. È bastato un attimo di distrazione forse, perché la Fiat Punto condotta da Stefano Villardi, trentenne che abitava in via Moschina 10, a Roncà, assieme alla madre, finisse contro un furgone Renault condotto da un cittadino di origine indiana che abita a Montecchio Vicentino, uscendo da una curva destrorsa. Sarebbe bastato poco, per permettere all'uomo di arrivare a casa. Lo scontro è avvenuto a poca distanza dalla destinazione della vittima.

Era l'una di notte, quando Villardi, operaio alla cantina vinicola del suo paese, viaggiava in viale dell'Industria a Roncà, con direzione di marcia verso Terrossa, all'altezza del chilometro quattro finisce, invadendo la corsia opposta, contro il furgone che viaggiava nel senso di marcia opposto. L'auto è poi carambolata fuori strada.

L'allarme al 118 è scattato subito. Sul posto oltre all'ambulanza anche le pattuglie dei carabinieri di San Giovanni Ilarione e del radiomobile di San Bonifacio.

Per Villardi non c'è stato niente da fare. L'uomo è deceduto sul colpo per i politraumi riportati. L'impatto tra la Punto e il furgone è stato molto for-



Il furgone contro cui è finita l'auto condotta da Villardi

te. Per il cittadino indiano soltanto contusioni, l'uomo è stato portato in ospedale a San Bonifacio per accertamenti, ma è stato dimesso nella notte. I due mezzi sono stati posti sotto custodia cautelare in una carrozzeria della zona. Gli accertamenti alcolemici effettuati dai carabinieri al conducente del furgone hanno dato esito negativo. L'indiano ha detto ai militari di essersi visto arrivare l'auto addosso all'improvviso.

«Mio cognato stava tornando a casa, era stato alla sagra del paese. Era una persona tranquilla, senza grilli per la testa. Viveva con sua mamma Rosina, da quando il papà lo scorso anno era morto, era la sua compagnia. Lui era una persona che non correva in auto, forse si è distratto, chissà,

non crediamo abbia avuto un colpo di sonno non era tardi», dice Lara, la cognata, che ha sposato Nicola, il fratello della vittima. E aggiunge: «Siamo disperati, non ce ne facciamo una ragione. Stefano pensava a fare il bene il suo lavoro. L'unico passatempo che si concedeva era il motocross che faceva fin da ragazzo, ma a livello amatoriale. Per il resto il suo tempo era per la famiglia, gli amici e il lavoro».

Conclude la cognata: «Non sappiamo quando potremo celebrare il funerale. Fino a lunedì è tutto bloccato, dobbiamo aspettare il nullaosta della magistratura». Ieri nella casa di via Moschina c'è stato via vai di parenti e amici che hanno così voluto testimoniare la vicinanza alla famiglia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Villardi, aveva 30 anni



La vettura dopo lo scontro con il furgone si è fermata ai bordi della strada FOTOSERVIZIO DIENNE

Le testimonianze

«Un ragazzo stupendo che sapeva sorridere»

Lo schianto, qualche minuto dopo aver salutato un vicino di casa, al Wine bar della Pergola. Era da lì che Stefano Villardi era partito ieri sera: «Non abitiamo distanti, ieri sera al Wine mi ha visto, ha rallentato, ha tirato giù il finestrino: aveva tre persone in macchina, le stava riaccompanando a Roncà». Gli ultimi minuti di vita di Stefano Villardi sono nel racconto di un suo amico che, però, chiede di non comparire. «Io sono tornato verso casa passando da Terrossa, lui dalla provinciale 17 per far tappa, credo, in piazza a Roncà e poi

tornare a casa. Poi si è rimesso in movimento», raccontava ieri mattina molto scosso l'amico. Lui rientra, passa una manciata di minuti: il botto, l'ennesimo, a suo dire, su quella strada che invita a correre.

Solo che mai vai a pensare che in quell'auto distrutta ci sia quell'amico salutato solo pochi minuti prima.

In Comune in sindaco Roberto Turri è attonito: per lui è un doppio dramma, perché da primo cittadino non trova parole adeguate a confortare questa famiglia già duramente colpita. Poi perché lui sa cosa di prova: ha



Il luogo dove è avvenuto il tragico incidente nella notte

perso sua sorella, che aveva 27 anni, nello stesso modo. Doppio dramma anche per Nicola Danese: da 13 anni era il datore di lavoro di Stefano, nella sua azienda agricola. «Il dipendente che ognuno vorrebbe avere, uno che faceva prima ancora di chiedergli qualcosa», dice. Ma era anche suo cugino: e adesso di spazio per le

parole non ce n'è. Stefano, «uno capace di sorridere con poco, quasi niente», dice Mosè. Stefano, «un ragazzo stupendo», si commuove Katia. «Il collega che tutti avrebbero voluto avere», aggiunge Martina. Nel giorno dei perché che per Matteo sono giorni da dimenticare, un paese intero è affranto e disorientato. P.D.C.

MADONNA DI DOSSOBUONO. Ieri un altro incidente all'uscita della tangenziale Sud: un'auto ha fatto una manovra vietata centrando una moto con un uomo e un bimbo

«Tragedia sfiorata, i paletti rendono la via insicura»

I residenti: «In attesa della rotonda, o si tolgono i dissuasori o si mettono fino al semaforo»

«Quei paletti male installati rendono la viabilità persino più insicura».

È questa l'amara constatazione dei residenti di Madonna di Dossobuono, che ieri hanno assistito al primo rilevante incidente (dopo una serie di scontri mancati per un soffio) da quando, ad aprile, è stata sistemata una fila di paletti per delimitare la carreggiata e im-

pedire la svolta a sinistra a chi si affaccia dall'uscita 7 della tangenziale Sud in via Mantovana e pretende di dirigersi verso Villafranca.

A metà pomeriggio di ieri, una Bmw familiare color grigio metallizzato ha infatti tentato la manovra vietata, per evitarsi un paio di semafori ed eseguire la manovra come consentito dal codice della strada.

Un'imprudenza che ha dovuto fare però i conti con una moto guidata da un uomo con il figlio di 10 anni seduto sul sellino posteriore, precipitati a terra e soccorsi da un'ambulan-

za. «Abbiamo chiamato subito i vigili per chiedere un pronto intervento», fa sapere Giuliano Adami che ha visto l'incidente dalla finestra del suo terrazzino.

«I paletti sono stati installati solo in una parte della carreggiata, invece di prolungarli fino al semaforo, così il problema che già avevamo si è persino ingigantito, visto che chi fa la svolta vietata, ora mette a repentaglio anche la sicurezza di residenti e negozianti».

La moto, infatti, è arrivata praticamente davanti all'ingresso della tabaccheria, dove

non è la prima volta che fanno un salto per lo spavento.

Da anni, molti furbetti al volante giravano sul cavalcavia verso Dossobuono e Villafranca, nonostante il divieto, pur di risparmiare qualche metro di strada: il che ha generato una serie di incidenti, di cui uno mortale.

Nei mesi scorsi Palazzo Barbieri, sollecitato anche dal parlamentino del territorio, ha studiato un provvedimento tampone per dare una risposta al quartiere, ma a quanto pare non è quella giusta, visto che, oltretutto, fin da quando

sono stati installati, i paletti sono subito stati abbattuti in parte dai trasgressori incalliti.

«Serve la rotonda di cui si è già parlato», dice Adami a cui, i tir in uscita dalla tangenziale, facendo manovra sotto casa sua, hanno più volte abbattuto il pluviale e centrato il cancelletto d'ingresso.

«In attesa che venga realizzata, o si tolgono i paletti o si prolungano fino al semaforo», è questa la richiesta che arriva dai residenti che leggono l'incidente di ieri come una tragedia sfiorata e un monito a rimediare velocemente. ● C.B.



L'area dove è avvenuto l'incidente a Madonna di Dossobuono

Diario gratis!

Fino al 31 luglio 2014 prenota il tuo diario scolastico gratis realizzato in collaborazione con Smemoranda. Compila e ritaglia il coupon qui a fianco e portalo in filiale. Puoi prenotare il diario anche via internet sul sito www.bpv.it/specialescuole

Il periodo di ritiro in filiale è dal 25 agosto al 14 settembre 2014 presso:
tutte le filiali di Verona e provincia della Banca Popolare di Verona.



Compila il coupon e portalo in filiale per avere il diario scolastico gratis

Cognome _____
Nome _____
email _____
Telefono _____
Via _____
Città _____ Provincia _____ Cap _____
Data _____ Firma _____

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003 sulla tutela della privacy I dati personali da te forniti (Dati) al Banco Popolare verranno trattati con modalità manuali ed elettroniche nel rispetto dei principi di sicurezza e riservatezza al fine di raccogliere la tua richiesta. Titolare del trattamento è Banco Popolare soc. coop. con sede in Verona, Piazza Nogara, 2. Responsabile interno del trattamento è il preposto pro-tempore del Servizio Sistemi Operativi Risorse, domiciliato per la carica presso la sede del Banco Popolare. Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003 puoi esercitare in qualsiasi momento il diritto di ottenere dal Titolare la conferma dell'esistenza di dati personali che ti riguardano, l'aggiornamento, la cancellazione, il blocco, inviandoci comunicazione per mezzo email a assistenza.clienti@bancopopolare.it

Firma per accettazione _____ Do il consenso Nego il consenso

Accento al trattamento, da parte della Banca, dei miei dati a fini di informazione commerciale, ricerche di mercato, offerte dirette di prodotti o servizi della Banca e/o del Gruppo Banco Popolare. Fino ad esaurimento scorte.

BANCA POPOLARE DI VERONA
GRUPPO BANCO POPOLARE